

A tutta la popolazione
del Comune di Bissonne,
con un caro saluto ...

Gianni Moresi
20.06.2008



www.gianni-moresi.ch

A tutta la popolazione di Bissonne

Carie concittadine e cari concittadini, Amiche ed amici,

negli scorsi mesi ho comunicato agli organi della Sezione PLR di Bissonne che non avrei più avuto intenzione di ripresentarmi alle prossime elezioni comunali del 20 aprile 2008. Infatti, dopo oltre 30 anni di politica attiva, soprattutto a livello regionale, ho serenamente deciso di lasciare per favorire un rinnovamento.

Innanzitutto sono stato attivo nell'Ufficio presidenziale di GLRT e poi in quello del distretto di Lugano. Sono stato poi in Consiglio comunale dal 1980 (presidente nel 1987) fino al 1992, anno nel quale sono stato eletto Sindaco dopo una memorabile elezione popolare.

Ho sempre operato costruttivamente per trovare soluzioni concrete ai tanti problemi, che assillano il mio Comune. L'istoriato ed un bilancio delle diverse tematiche affrontate nel 2007 si possono trovare sul www.bissonne.ch, in particolare sotto Comunicazione, nel "Discorso del Sindaco, tenuto in occasione della cerimonia di scambio degli auguri - 27 gennaio 2008."

Durante la mia attività quale Sindaco mi piace in particolare ricordare quanto realizzato, ricercando sempre il più ampio consenso politico

1.

1. la presentazione del nuovo PR nel 1992, che prevedeva una rivoluzionaria soluzione viaria con lo spostamento degli assi di traffico (FFS + A2) in galleria. Il progetto suscitò molto interesse, però non fu accolto per ragioni finanziarie. La Confederazione e il Cantone approvarono però il credito di circa 70 Mio Sfr per la realizzazione del progetto di risanamento fonico, vincitore del concorso internazionale, che andrà presto in cantiere. Il PR è poi stato approvato dal CC all'unanimità nel corso del 2007;
2. la soluzione dell'annoso problema dello smantellamento del locale impianto di depurazione delle acque, con un progetto avanguardistico di allacciamento all'IDA di Mendrisio ; le tubazioni sono state infatti posate sui fondali del lago (nel 2003);
3. la realizzazione del sentiero panoramico verso Campione d'Italia, molto apprezzato per le passeggiate (nel 2001) nella zona del Generoso;
4. la ristrutturazione completa della Casa comunale (nel 2003);
5. la realizzazione del sito internet su Bissonne, uno dei primi comuni ticinesi lungimiranti ed all'avanguardia anche nelle nuove tecnologie, allestito nel 1998, in occasione del 50° di fondazione del Consiglio comunale;
6. i continui sforzi per il mantenimento della 2° sezione della Scuola elementare, nonostante il numero esiguo di allievi, e tutti gli investimenti di manutenzione straordinaria per il Centro scolastico comunale, fiore all'occhiello del Comune;
7. la realizzazione del collegamento d'emergenza con l'acquedotto di Arogno che ha finalmente risolto il grosso problema di un eventuale pericolo d'inquinamento del pozzo di captazione (nel 2007);
8. la sistemazione generale delle strade della collina, con conseguente sostituzione delle tubazioni dell'acqua potabile e di varie altre infrastrutture nel sottosuolo (nel 1996);

2.

Sono stati votati
i seguenti importanti
crediti

9. l'inserimento nelle schede del Piano direttore della nuova strada cantonale di aggiramento del nucleo storico e della nuova stazione ferroviaria automatizzata (con decisione unanime del GC a seguito di un ricorso da parte del Municipio);
 10. la costruzione delle due rotonde per la moderazione del traffico all'entrata nord del villaggio (nel 1997);
 11. l'acquisizione ad un prezzo "politico" del MAPP 32 RFD, un terreno pregiato di oltre 12'000 mq, che confina a monte con la Via Campione (nel 2000);
 11. l'acquisto e la demolizione della proprietà ex-Albergo del Pesce, all'entrata sud del villaggio, con la conseguente messa a disposizione di oltre trenta posteggi pubblici (2002);
 12. la realizzazione di quanto sopra è stata possibile grazie a una situazione finanziaria che è sempre stata soddisfacente, con un moltiplicatore comunale di imposta attualmente ancora al 75%.
1. per la ristrutturazione del Lido comunale (in totale circa 2,5 Mio Sfr.), i cui lavori più importanti inizieranno a partire dal mese di settembre 2008 – Committente è il Comune di Bissonne
 2. per la realizzazione della pista ciclabile sul Ponte Diga (3.5 Mio Sfr) – Committente il Dipartimento del territorio, Bellinzona;
 3. per la sistemazione della strada e per la costruzione del marciapiede verso Campione d'Italia (8.5. Mio Sfr) – Committente il Dipartimento del territorio, Bellinzona;



Sono in fase avanzata
di studio

3.

1. il progetto del PRP Piano regolatore particolareggiato del nucleo storico, che prevede anche la realizzazione di una nuova strada cantonale di aggiramento, con l'obiettivo di "pedonalizzare" tutta la zona davanti al lago (progetto vincitore del premio ASPAN 2001). La documentazione completa è stata inviata recentemente a Bellinzona per l'esame preliminare di competenza del Cantone;
2. l'adesione per l'allestimento di uno studio preliminare di fattibilità in vista di un'aggregazione con i Comuni vicini di Agogno, Rovio, Maroggia e Melano;
3. il PGS, Piano generale di smaltimento delle acque;
4. la graduale modernizzazione dell'illuminazione pubblica su tutto il territorio comunale.

Promozione
dell'immagine culturale

4.

E' stato creato e lanciato lo slogan, con relativo logo, "Bissone. Villaggio storico. Bene culturale di importanza nazionale. Patria di grandi artisti", in particolare con la pubblicazione di una guida storico-artistica, curata dal Prof. Ivano Proserpi (1999), e con la posa di due cartelli alle entrate nord e sud del villaggio (2000).

Grazie al fatto che Bissone è il paese d'origine del grande architetto Francesco Borromini sono stati organizzati alcuni indimenticabili eventi culturali di valenza internazionale:

1. il 150° del Ponte Diga (nel 1998);
2. il 400° dalla nascita di Francesco Borromini (nel 1999);
3. la visita del Presidente della Confederazione, Moritz Leuenberger, in occasione della sessione delle Camere Federali a Lugano (nel 2001);
4. la festa finale in Svizzera per il 500° delle Guardie Svizzere Pontificie e per il 500° della posa della 1° pietra della Basilica di San Pietro in Vaticano (nel 2006);

In ambito di promozione della cultura

- 1) sono state posate sulla piazza comunale, nella zona antistante il lago, due sculture in bronzo: una dedicata a Francesco Borromini, di Ivo Soldini (nel 1999 – dono della Fondazione Amalia Ghidella) e l'altra al "Pescatore" di Gianni Piontek (nel 2002 – dono della fam. Arturo Job);
- 2) è stata realizzata dalla giovane artista Tosca Inselmini, dopo un concorso aperto agli studenti dello CSIA Scuola d'arte applicata di Lugano, una decorazione murale sulla facciata della casa comunale (nel 2004 – dono della fam. Silvano Todaro).

Per ulteriori informazioni a questo proposito: www.promobissone.ch

BENVENUTI
A BISSONE



*Villaggio
storico*

*Bene
culturale
di importanza
nazionale*

Patria di grandi artisti



Considerazioni finali

5.

Ringrazio tutte le persone che in questi anni hanno collaborato con me nelle più svariate maniere: un pensiero particolare va alla mia famiglia, quindi a tutti dipendenti comunali, in particolare al Segretario, alle colleghe ed ai colleghi di Municipio, ai membri del Consiglio comunale e delle Commissioni, a tutte le amiche ed a tutti gli amici che mi sono stati vicini e mi hanno sostenuto nella mia non sempre facile "missione".

La sezione PLR di Bissonne ha già designato il mio ideale successore quale Sindaco di Bissonne il collega ed amico Roberto Orsatti, Municipale di lungo corso e Vicesindaco dal 2000. E' la persona giusta per raccogliere un'eredità in piena evoluzione. Lui può sicuramente garantire una continuità d'azione costruttiva, realista e concreta. A lui ed ai futuri amministratori di Bissonne auguro tanti successi e soddisfazioni con l'obiettivo di gestire sempre al meglio gli interessi generali della comunità. Lascio un Comune in buona salute finanziaria e con molti progetti lungimiranti davanti a sé, con la convinzione di aver lavorato costruttivamente e coscienziosamente, vicino soprattutto ai problemi della gente semplice, che mi ha sempre dato le giuste motivazioni per raccogliere sfide difficili ma entusiasmanti.

Con i migliori saluti ed una abbraccio.....

Gianni Moresi

Bissonne, 20 aprile 2008

CORRIERE DEL TICINO

16 LUGANO

Giovedì 7 aprile 1994

Il sindaco del consenso

Bissonne: Gianni Moresi parla della revisione del Piano regolatore e dell'effervescente clima politico

Flette al ballottaggio il 26 aprile del 1992, lottendo Giorgio Giannoli che aveva tentato la scalata, dopo averla occupata, alla poltrona di sindaco, Gianni Moresi si appresta a raggiungere metà Legislatura. Con il sindaco di Bissonne abbiamo parlato della revisione del Piano regolatore e del clima politico.

■ SERGIJA CORNO

«Il clima politico? È sempre teso, lo mi adopero affinché sia più calmo, ma non è facile. La discussione è talvolta diramante». Che dire del suo mandato? «Sono stato in Consiglio comunale dodici anni prima di essere eletto. Non ho fatto "la gavetta" in Municipio. Ciò nonostante non ho trovato particolari difficoltà gestire un Comune e come organizzare un'azienda. La pressione psicologica e quella fisica, però, lo so. Per me è finita l'epoca in cui una persona poteva restare in carica per 20 o 30 anni. Io ho accettato il mandato perché credevo che un cambiamento generazionale potesse riadattare i conflitti cittadini. Qual è il bilancio? «Al giorno d'oggi si tende a votare tutto e subito. Mentre fare politica comporta la ricerca del consenso. L'approvazione non sempre viene raggiunta dell'oggi al domani». Mancano due anni alle prossime elezioni... «Non ci ho ancora pensato, non so come finirò. Tutto dipende dai pareri fatti». Dopo 16 anni di politica attiva potrei anche concedermi una pausa di riflessione.

Ma veniamo alla revisione del Piano regolatore che impegna in particolare modo il Municipio. Bissonne è stato tra i primi in Ticino, negli anni '60, a dotarsi di un PR. Nel '89 il Municipio ha incaricato lo studio Pianidea SA di Canobbio di elaborare un piano di indirizzo, nell'ambito della revisione. Il documento è stato presentato alla popolazione in due tappe: la prima riguarda la zona del nucleo e della collina; la seconda fascia compresa tra Bissonne e Campio-



Il nucleo di Bissonne.

(fotogramma)

ne, e già stato pure pubblicata. Sono stati informati anche i Comuni confinanti e il Dipartimento del territorio. «La revisione si basa principalmente sugli assi di traffico. Trent'anni fa con la costruzione dell'autostrada, il Comune ha subito una faccenda. Attualmente siamo confrontati con notevoli disagi: l'inquinamento fonoacustico e atmosferico, provocati dalla ferrovia e dalla strada. Nel piano di indirizzo elaborato dallo studio Pianidea vengono indicati gli scenari. Tra le diverse varianti il Municipio ha scelto quella che prevede di interfare ferrovia e autostrada e di spostare la strada cantonale sul terreno occupato attualmente dalla ferrovia liberando così il nucleo del traffico», ha detto Gianni Moresi. A che punto è la procedura? «Stiamo ancora all'inizio. Prevediamo gli indirizzi pianificatori e il Consiglio comunale non appena li avremo definiti con l'aiuto

delle commissioni preposte, nelle quali sono rappresentati tutti i gruppi politici e gli enti interessati. Abbiamo già risposto alle osservazioni presentate per la fascia nucleo-collina. Parzialmente a quella del nucleo del Partito liberale radicale che contestava buona parte dei lavori suggeriti. Per completarla attendevamo le osservazioni di Bellinzona. Non abbiamo ancora esaminato a fondo le osservazioni relative alla fascia tra Bissonne e Campione, perché è giunta in Comune una petizione che chiede tra l'altro di ritirare il piano di indirizzo presentato, di modificare gli obiettivi scelti e di avviare studi pianificatori che permettano uno sviluppo armonioso del territorio», ha aggiunto.

Il Municipio ha valutato poi il rapporto dell'esame preliminare effettuato dal Dipartimento del territorio, nel quale si propone di verificare la

fattibilità della variante di traffico preferita dal Municipio: di non tralasciare l'idea che implica lo spostamento dell'autostrada in galleria e il mantenimento della ferrovia a cielo aperto (nell'ipotesi che la Alptransit non passi dal ponte diga e che la ferrovia che passa da Bissonne possa essere riservata unicamente al traffico regionale) e di prevedere pure lo scenario che ipotizza la copertura dell'autostrada e della ferrovia dove sono. Il Municipio di Bissonne è per l'approfondimento. Bellinzona dovrà incaricare allo scopo uno studio di specialisti. I costi, ha sottolineato Moresi, saranno a carico del Cantone. «Prima di presentare il progetto di Piano regolatore al Consiglio comunale coinvolgeremo la commissione preposta. Il Municipio è favorevole, inoltre, alla costituzione di un gruppo nel Legislativo come chiesto nell'ultimo Consiglio comunale in una mozione. Vogliamo coinvolgere tutte le parti interessate. Siamo disposti a discutere qualsiasi soluzione purché sia ragionevole. Siamo per il dialogo tra persone che desiderano ascoltarsi». In molte osservazioni pervenute viene criticata la costruzione della passeggiata a lago. L'esecutivo, sottolinea Moresi, ha deciso di rinunciare poiché la maggior parte dei proprietari della fascia interessata tra Bissonne e Campione si è detto disposti a cedere una parte di terreno vicino alla strada per costruire un marciapiede. Quali sono le priorità a Bissonne? «Il traffico e il problema dei posteggi soprattutto nel periodo estivo. Nella revisione del Piano regolatore sono stati previsti degli alloggi. Il Municipio non ne ha comunque ancora discusso in modo approfondito. Il Comune finanziariamente sta bene. Il moltiplicatore è a quota 80%. La popolazione è stabile (750 abitanti) da molti anni. C'è un certo fermento edilizio, soprattutto verso Campione. Per Moresi Bissonne è un paese turistico e deve mantenere fortemente alta la sua caratteristica residenziale.

“Corriere del Ticino”
— 7 Aprile 1994 —

“Azione” —3 Novembre 1999—

azione

15

COSÌ NEL MONDO



Mercoledì 3 Novembre 1999

IMPRONTE REGIONALI

Un sindaco tra Borromini e autostrada

Dalmazio Ambrosioni
E il sindaco del Borromini, quindi di Bissone che di questi tempi è sulla cresta dell'onda. È sindaco di un paese «difficile», anche se lui non ci sta e preferisce spostare l'accento sulla bellezza anche storica di questo Comune. Quindi sui



Magistri, che da questo epicentro della erezione dei laghi hanno esportato la cultura del Romanico e del Barocco in tutta Europa. Poi, certo, «abbiamo anche noi del paese, un certo interesse a scendere in polemiche futili e improduttive».

Gianni Moresi come sindaco di Bissone è al centro delle celebrazioni per i 400 anni dalla nascita del Borromini. Una chance per il Comune, oltre che una coinvolgente occasione per segnalare anche sul piano divulgativo la figura e l'opera del grande conterraneo.

«Se ne discute dai primi anni Novanta, dal lancio della sottoscrizione in Ticino per raccogliere fondi a favore del restauro della chiesa di San Carlo alle 4 Fontane a Roma. Ho avuto il piacere di far parte del Comitato promotore, assieme a personalità del calibro del Vescovo Eugenio Cernusco, di Renzo Rinaldi, Sergio Caratti e altri. Sono state interessanti relazioni con l'allora ambasciatore di Svizzera in Italia Francis Pinaux e con chi si sarebbe dovuto occupare delle celebrazioni a Roma, dove il Borromini ha lasciato la maggior parte della sua opera, e a Vienna dove il Museo dell'Albertina possiede l'intero corpus dei disegni originali. Il tutto è stato coordinato dal Comitato per la Roma del Borromino, presieduto dal prof. Marcello Fagiolo.

E Bissone che ha fatto?
«Ha voluto inserirsi in modo propositivo e divulgativo, per far conoscere al più ampio pubblico possibile, giovane ma la figura e l'opera del Borromini. Abbiamo commemorato l'anniversario della nascita con una giornata uf-

ficiale, il 26 settembre scorso. Poi con un'esposizione unitaria in corso nella chiesa di San Rocco, che presenta il grosso lavoro fatto in Europa dai Magistri bizzonesi. Dal Tencalla ai Gaggini, Busi, Somàri fino a Francesco Caratti, non di Moresi ma di Bissone, un architetto che ha lavorato soprattutto in Cecoslovacchia. Tutte queste manifestazioni sono state precedute da una pubblicazione a carattere storico-culturale, curata dalla Società per la storia dell'arte in Svizzera, dal titolo «Bissone» e curata da Ivano Proserpio.

Per la ricerca di notizie su Francesco Borromini è nato un Comitato scientifico nell'ambito delle grandi mostre a Lugano, Roma e Vienna.

«Ha cercato in particolare di scoprire fatti sinora sconosciuti o poco noti sul Borromini giovane, che ha lavorato da adolescente sino a circa vent'anni a Milano. I risultati sono riassunti nell'esposizione al Museo Cantonale d'Arte di Lugano e nel volume «Il Giovane Borromini». A Roma la mostra, che inizia a dicembre sarà incentrata sul Borromini maturo. Nel Museo luganese esposti parecchi documenti dell'epoca, di proprietà dell'archivio marchionale, atti di nascita, matrimonio e morte relativi alla sua famiglia.

Gianni Moresi insiste sul fatto che Bissone ha voluto organizzare non qualcosa di effimero, ma di duraturo sull'avvenimento. In questo contesto rientra l'imponente scultura realizzata da Ivo Soldini, alta 3,5 metri con 1,5 di basamento in granito ticinese, su cui è riportata la forma della pianta della chiesa di Sant'Ivo della Sapienza.

«La scultura è stata resa possibile dal gesto di mecenatismo della Fondazione Asunta Ghidella di Bissone e di Armanda Piffier, per sottolineare i 50 anni di attività quale impresario ho realizzato gratuitamente il basamento. L'occasione del 400, mi permette di promuovere l'immagine del Comune, non solo a livello cantonale, ma anche federale e internazionale. I primi risultati si cominciano già a intravedere dai turisti, dalla gente che si ferma e chiede. Le FPS hanno predisposto un pacchetto di passeggiate scolastiche, di successo. Parecchie scolaresche del Ticino sono venute e continueranno a venire. Interessante è poi il coinvolgimento della popolazione.

A parte il Borromini, non dev'essere facile essere sindaco di Bissone, che in passato ha vissuto esperienze travolte politiche...

«La politica è fatta di persone, ci sono state tensioni che si vanno affievolendo col tempo. La gente socializza volentieri e la dimostrazione sono i festeggiamenti per i 150 anni del ponte-diga e quest'anno del Borromini. Nessuno ci ha chiuso la porta in



faccia, ognuno a modo suo ha dato un contributo positivo e costruttivo. Sono di carattere ottimista, cerco di vedere le soluzioni dei problemi; come in ogni Comune non mancano e il sindaco, che è un po' il motore dell'attività politica comunale, deve fare in modo che possano essere semplificati e risolti con il modo fatto proprio da questo Esecutivo: non un Municipio poliziesco ma al servizio della popolazione.

A Bissone i problemi sono anche di natura sovramunicipale e addirittura sovrocantonale. Ad esempio l'autostrada e l'inquinamento acustico.

«Bissone come piccola entità non potrà risolversi da sola. Deve trovare come alleanza il Cantone per fare in modo che la Confederazione intervenga a finanziare. Un altro è la qualità della vita. Vogliamo fare in modo che il concorso per il progetto diga a risolvere l'inquinamento fonico possa portare a soluzioni pure in questo campo. Anche per questo sono

sempre più favorevole alle aggregazioni comunali, che permettono di avere maggior peso politico e di negoziazione. Per causare maggiormente occorre essere di più, con bilanci positivi e sostanziosi. Abbiamo creato l'Associazione Comuni del Gerosolo, con Maroggia, Malnò, Capolago, Rovio e Arogno. Cerchiamo di discutere e risolvere problemi che toccano la nostra entità geografica. Potrebbe essere la premessa per una futura fusione.

Intanto cosa facciamo con l'autostrada che taglia in due e soffoca Bissone?

«Abbiamo aperto un concorso internazionale, che fissa minimi indispensabili per ridurre il rumore. Hanno partecipato una trentina di studi di architettura e ingegneria di vari Paesi. Come sindaco sono nella giuria che si riunirà la prima volta il 9 novembre. Sono convinto che ne scopriremo di interessanti e concreti. Penso che punteranno non solo

sulla costruzione di ripari fonici, ma addirittura sullo copertura integrale dell'autostrada con il ponte-diga. Poi vorremmo spaziare la strada comunale in galleria dietro il nucleo, per aprire sul lungolago una zona pedonale. I progetti sono in corso e procedono di pari passo con il concorso internazionale.

Gianni Moresi è sindaco del '92, dopo 12 anni di Consiglio comunale. Nato e cresciuto a Bissone, la mamma proviene da una famiglia di pescatori di lunga tradizione bizzonese, i Pipazzini; il papà è originario di Cortina in Val Colla.

«Lessi ho trascorso tante bellissime estati con i nonni, sono tra i ricordi più belli dell'infanzia. Nel sangue ho il lago, aprendo le finestre il mattino ce l'ho davanti e questo mi dà calma, energia, luce. Abbiamo una doppia eredità, il lago e gli emigranti d'arte. In questi ultimi anni molto rivalutati e studiati. Sono appassionato di cultura divulgativa, quindi ho sempre cercato di organizzare manifestazioni utili a riscoprire il nostro passato, guardando alle proiezioni future.

Sposato con Fiorenza Rinaldi, ha quattro figli: Pattria, Carlo, Paola e Lair Ricardo. Lavora nel campo della formazione professionale.

«Un'attività interessante, dove ogni giorno c'è qualcosa da imparare e il contatto con la gente mi assicura interessanti esperienze di vita. Mi occupo soprattutto dei contatti con le Associazioni professionali e dei corsi di perfezionamento e qualificazione. Insomma di promozione della formazione professionale in generale.

E nel tempo libero?
«Leggere, soprattutto giornali e riviste, mi piace lo sport, ho giocato a football, sono stato presidente della pallonetto Bissone e nella direzione dell' Hockey Club Lugano.

Nelle foto: in alto a destra Gianni Moresi (sulla sinistra) con la moglie e la signora Dreifuss, presidente della Confederazione, il giorno dei festeggiamenti per il Borromini a Bissone; a sinistra bambino davanti al camino nella casa dei nonni a Cortina; in basso a sin. durante una partita di pallone cor. Erasmo Falli vice sindaco di Lugano; a destra ad un corso di cuoco.



Gianni Moresi passa la mano dopo 30 anni dedicati alla politica

Abbiamo incontrato il sindaco di Bissonne per raccogliere alcune sue riflessioni

Monica Cecchi



A Bissonne con Jean-Pascal Delamaraz e Oscar Luigi Scalfaro (1996)



Bissonne, sul cantiere della A2 e della FFS con Horitz Leuenberger (2001)



Mendrisio, accademia di architettura, via Pascal Couchepin (2004)



Bissonne, con Michelino Calby Roy (2005)

Gianni Moresi, la passione per la politica l'accompagna da tutta la vita: dopo oltre 30 anni di politica attiva, soprattutto a livello regionale, negli scorsi giorni ha annunciato che rinuncia a sollecitare un nuovo mandato. Cosa l'ha spinto a prendere questa decisione e con quale emozione lascia la carica di sindaco dopo 16 anni? Dopo 30 anni di politica attiva al fronte è giusto dire "basta" e passare la mano. Nella vita bisogna saper prendere le decisioni al momento giusto e penso che questo momento per me sia quello proprio ora. Lascio però senza rimpianti e soprattutto con la consapevolezza e la gioia di poter dire, prima di tutto a me stesso e poi ai miei concittadini di aver contribuito allo sviluppo e alla valorizzazione del mio Paese. L'aspirazione, con la convinzione di aver sempre agito con la massima onestà e trasparenza, mirando sempre, come è mio carattere, a risolvere i problemi con la massima concretezza.

Quali sono le opere realizzate a Bissonne che le stanno più a cuore e quale progetto le ha dato maggiore soddisfazione? Sono molte, perché in qualche modo ogni opera che realizzo è un servizio in più che offro alla mia comunità. Ci sono però delle cose che più di altre ti caricano di responsabilità e quindi, quando le realizzo, ti soddisfano. Come ad esempio l'approvazione delle scelte urbanistiche, perché condizionano i destini di un paese e perché coinvolgono direttamente gli interessi della gente. Ritengo



Roberto Orsatti, sindaco vicinissimo, con Gianni Moresi, sindaco di Bissonne dal 1992 al 2008

l'aver approvato all'unanimità da parte del Consiglio Comunale il nuovo Piano Regolatore comunale è forse la cosa che ricordo con maggiore soddisfazione. Ma anche il progetto di risanamento fonicò riguardante l'AZ e le FFS che ancor'oggi è in cantiere. Un investimento di circa 70 milioni finanziato fino al 92% dalla Confederazione e, per il restante 8%, dal Cantone, opera per cui il Comune di Bissonne non mette un centesimo. Per citare solo le cose più recenti, non posso dimenticare il progetto della nuova strada cantonale di aggiramento del rudio per una riqualificazione globale di tutto il fronte a lago che sarà trasformato in zona pedonale. Il progetto è in avanzata fase di studio e, una volta realizzato, valorizzerà finalmente il nostro nucleo, che è un piccolo gio-

liato sotto il profilo paesaggistico, e permetterà ai cittadini di godere di quella parte di paese che oggi è penalizzata dal traffico automobilistico. A proposito di strade, anche la sistemazione stradale con costruzione del marciapiede verso Campione d'Italia, un investimento di 8 milioni e mezzo finanziati da Cantone, Comune di Campione e Comune di Bissonne, che andrà in cantiere presto, sarà un'altra opera importante per la sicurezza dei cittadini e per la riqualificazione del territorio.

In occasione dell'ultima campagna per le elezioni federali, ottobre 2007, lei figurava in lista per l'ALRA. Ritiene che le problematiche ambientali vengono recepite bene dalla gente, oppure ancora sen-

sibilità e lungimiranza in questo ambito?

Il problema ambientale riguarda tutti noi e non solo gli addetti ai lavori. Forse non ci si rende ancora del tutto conto dell'importanza di vivere in un ambiente salubre. Per questo è necessario sensibilizzare l'opinione pubblica, ma soprattutto gli uomini politici che è diventato urgente fare della scelta che tengono maggiormente conto della salvaguardia dell'ambiente. Questo non vuol dire penalizzare l'economia come qualcuno paventa, perché oggi è possibile fare delle scelte compatibili e che migliorino la nostra qualità di vita.

Bissonne è un bel comune, la situazione finanziaria è sempre stata soddisfacente e il moltiplicatore comunale di imposta è al 75% vi è molta richiesta di alloggi? Cosa direbbe a una famiglia che desidera venire ad abitare a Bissonne?

La bellezza del territorio e le condizioni favorevoli dovute al moltiplicatore basso certamente attirano persone che desiderano stabilirsi nel nostro Comune. C'è molta richiesta ma il nostro territorio è limitato e saremo e poiché ci sono pochi stabili con appartamenti è abbastanza difficile trovare alloggi liberi da noi, anche se non è impossibile.

A una famiglia che volesse trasferirsi a Bissonne che cosa dire? Che è un villaggio stupendo in riva al lago, ricco di storia e di cultura, che per il momento soffre ancora per il troppo turismo, ma che presto il problema sarà, almeno parzialmente, risolto.

Cercare sempre il dialogo

Questo il consiglio di Moresi al futuro sindaco: la Sezione PLR punta su Roberto Orsatti

"Bissonne, Villaggio storico. Bene culturale di importanza nazionale. Patria di grandi artisti". Sindaco Moresi, come è nato questo slogan e cosa significa sul piano culturale? Tutto il Ticino, si sa, ha dato i natali a grandi artisti che hanno lavorato soprattutto all'estero. Bissonne è uno di questi e vanta la nascita del maggiore di questi artisti, quel Francesco Borromini che ha fatto grande la città di Roma. Lo slogan è stato pensato proprio in occasione del festeggiamento del quattrocentesimo della nascita del grande architetto bissonnese. Il Borromini non è però il solo artista che ha portato nel mondo il nome dei nostri Comuni. Vi è tutta una tradizione artistica che ha origini antiche: si pensi alla famiglia dei Caggini, per esempio, fin dal Quattrocento presenti in Italia da Milano, Genova, Napoli e perfino alla Sicilia, o a quella della famiglia Bercalla con architetti, divenuti famosi in Polonia e in Moresia al servizio di re e principi. Quanti di noi ticinesi, ad esempio, erano a contatto dell'importantissimo pittore come Carpaccio Tencelle che nel '600 ha decorato botasse, chiese e

subiradi di mezza Europa? Abbiamo promosso una mostra presso la Banca di Züst di Roncole per farlo conoscere nel nostro Cantone e il successo ottenuto anche negli ambienti scientifici internazionali dimostra come l'iniziativa sia servita. Tra l'altro, alla valorizzazione di questo grande patrimonio culturale del Comune di Bissonne. Così come, siamo sicuro, risulterà grande

successo la pubblicazione che uscirà prossimamente nelle edizioni Art&Storia della casa editrice Ticino Management sugli artisti bissonnesi e che presenterà molte opere inedite di alcuni nostri artisti ancora da riscoprire.

"Spinta ideale e concretezza nell'agire sono sempre stati i due cardini su cui ho cercato di poggiare la mia azione"

Non è sempre facile gestire un comune ed essere sindaco a volte comporta scelte difficili. Dove ha trovato le motivazioni e l'entusiasmo per continua-

re a fare politica durante tutti questi anni? Bisogna credere in quello che si fa, puntando alla base delle proprie scelte delle motivazioni ideali. Sono cresciuto in mezzo a gente semplice e ho sempre cercato di trarre dal buon senso di questa gente, dai loro principi e dai loro valori le spinte ideali per affrontare anche sfide di Midli ma spesso entusiasmanti. Spinti i-

derico. Il più grande è quello di dover purtroppo constatare come oggi gli amministratori debbano essere penalizzati dai tempi lunghi della politica e dagli innoppi burocratici che non ti permettono di risolvere in tempi ragionevoli i problemi. L'esempio oratorio, in cui procedure sono indagate nel lontano 1992 e inaugurato per 4 quadranti amministrativi non si sta ancora riuscendo a passare la prima pietra.

Cosa vorrebbe dire al suo successore?

Innanzitutto per "giocare a carte scoperte" la Sezione del PLR di Bissonne ha già designato Roberto Orsatti, Mendisiale di lungo corso e valido viceministro durante queste due ultime legislature, quale mio ideale successore. E' la persona giusta per raccogliere un'eredità piena di soldi. Lui può sicuramente garantire una continuità di azione costruttiva, realistica e concreta. Che cosa consiglierebbe soprattutto di cercare sempre il dialogo, perché esiste comunque e sempre una soluzione ai problemi, ma che questa sia cercata con il consenso più ampio possibile.

BENVENUTI
A BISSONE



Villaggio
storico

Bene
culturale
di importanza
nazionale

Patria di grandi artisti

...Alcuni ricordi indimenticabili!



26 Settembre 1999
Giornata per il 400°
della nascita di
Francesco Borromini



24 Maggio 1998
Festa per il 150° del
Ponte-diga



6 Settembre 2006
Festa per il 500°
della nascita delle
guardie svizzere
pontificie

